



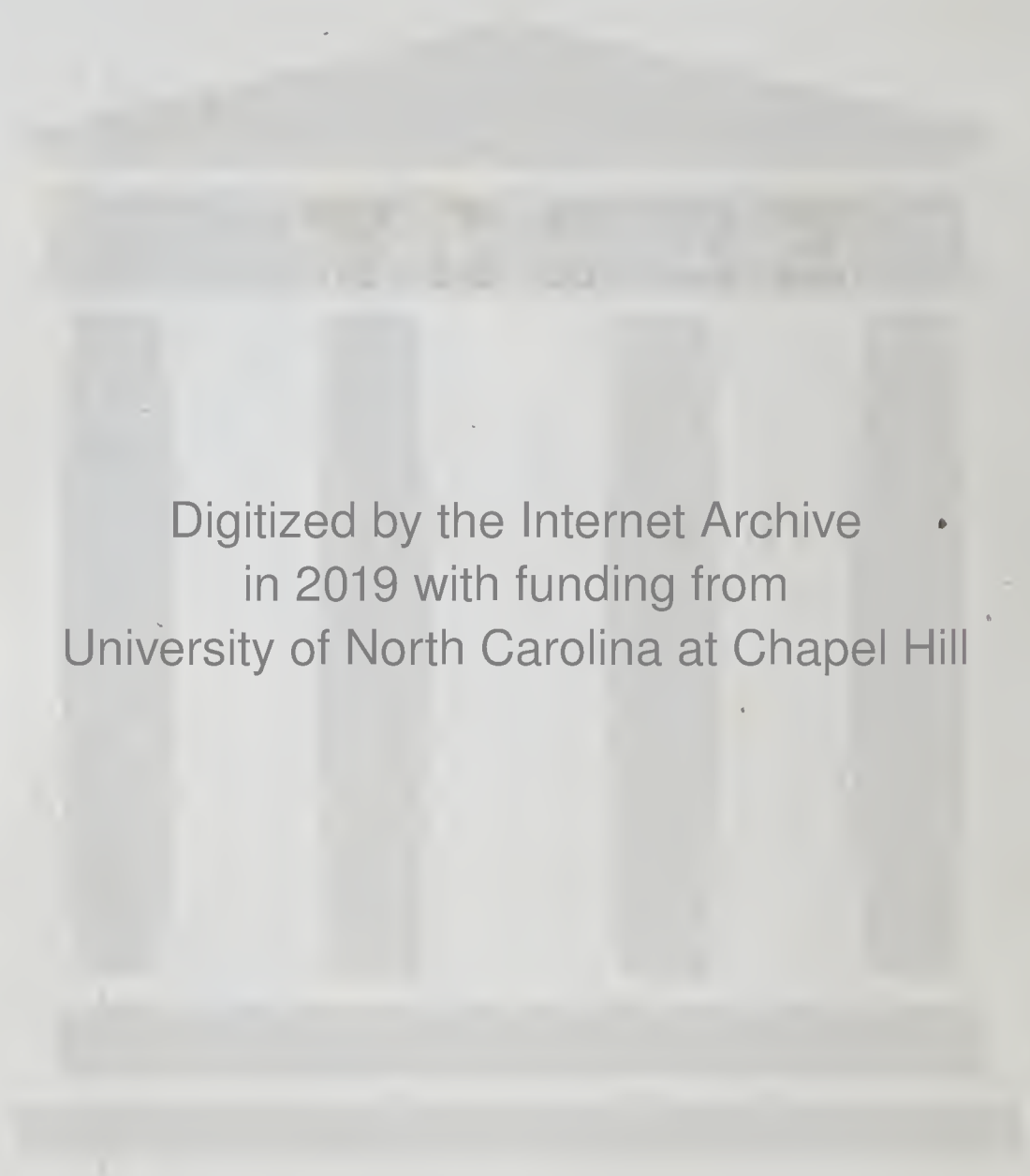
Donizetti

BETLY

DRAMMA GIOCO SO

IN DUE ATTE





Digitized by the Internet Archive
in 2019 with funding from
University of North Carolina at Chapel Hill

BETLY**Dramma giocoso in due Atti**

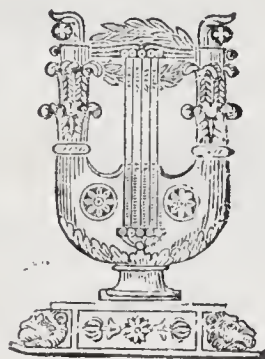
PAROLE E MUSICA

DEL MAESTRO CAV. DONIZETTI

DA RAPPRESENTARSI

Nel Teatro Civico di Cagliari

L' Autunno del 1840

**CAGLIARI***Tipografia Monverde*—
con permissione

THE

UNIVERSITY OF NORTH CAROLINA

CHAPEL HILL

LIBRARY

MUSIC

CHAPEL HILL

LIBRARY



UNIVERSITY

OF NORTH CAROLINA

CHAPEL HILL

MUSIC LIBRARY
UNC-CHAPEL HILL

AVVERTIMENTO



Un argomento semplicissimo, un fatto della nostra vita (poichè spesso altri sono infernali) fanno umana e piacevole questa opera. Un contadino semplice e dabbene, una villanella strana e sdegnosa dei lacci conjugali, colui da poltrone diviene coraggioso per piacerle, costei da indipendente è costretta a riconoscere il bisogno di un virile sostegno, poichè le è messa la casa a scompiglio da un sergente e soldati, che per disegno del primo la riducono a tale disperazione, che per la sua pace si fa a sposare il contadino, e quel sergente è proprio il fratello di lei (sconosciuto), il quale la mette in quelle angustie per farla risolvere al matrimonio: ecco il soggetto di questo graziosissimo libretto, il quale per confessione dell' anonimo autore (ch' è lo stesso Donizzetti) si dice tratto dal Chalet di Scribe, che l' aveva tolto, senza usare la stessa sincerità, da una commediola del celebre Goethe.

PERSONAGGI

ATTORI

DANIELE, giovine possidente. Sig. *G. B. BERTOLASSI*

MAX, Sergente Svizzero Sig. *ANTONIO GUIDO*

BETLY, Sorella di Max Signora *ANNETTA COSATTI*

CORO

di Contadini, e Soldati Svizzeri

L'azione si rappresenta in Appenzell Cantone
della Svizzera.

I versi virgolati si ommettono per brevità



ATTO PRIMO

Campagna ed in lontano si vedono le montagne d' Appenzell. Alla destra capanna di Betly.

SCENA I.

Contadini portando ciascuno delle giuncate, burro ed altro:

Coro **G**ia l'aurora in Cielo appar.
Ed annunzia un dì seren,
Non sia lungo l'indugiar
Al mercato andar convien. (*guardando intorno*)

Par. del Cor. Ehi Betly?... Betly non c'è
Forse pria di noi partì.

Altri Qua Daniele venir de'
Ma Daniel non comparì.

Tutti Se la burla è andata male
Lo vedremo nel ritorno,
Se andò bene in questo giorno
Divertirci assai dobbiam. (*Si sente Daniele
che viene cantando*)

Par. del Cor. È desso cospetto — cantando qui viene
Il falso biglietto — in mano egli tiene...
Sentiamo, vediamo — che dice, che fa,
La burla è graziosa da rider sarà.
(*si ritirano in disparte*)

Daniele (*entra correndo e danzando, con lettera alla
mano, non vede alcuno.*)

E fia ver... tu mia sarai...
Mia per sempre... eternamente
Non può il cuor, non può la mente
Tanta gioia contener.

Se crudel mi discacciasti
 Se versai di pianto un rio,
 Tutto o cara, tutto obbligo
 Nell' eccesso del piacer.

Quando ti stringerò
 A quest' amante cor,
 Allora io ti dirò
 Quanto penai finor.
 Tu mi sarai mercè
 Del lungo mio soffrir
 Viver vogl' io con te,
 Con te voglio morir.

Cor. in disp. Rider vogliamo affè
 Di questo suo gioir.

Dan. Amici miei, giacchè qui vi ritrovo
 Alla festa v' invito.

Cor. Ed a qual festa?

Dan. Davvero è bella questa!
 Come! già non sapete
 Che l' amabil Betly, Betly la bella,
 Betly la capricciosa
 In questa sera diverrà mia sposa?

Cor. Sposa! che dite!

Dan. Me lo scrive lei...
 Eppoi già finalmente,
 Esser così dovea, perchè fra tanti
 Ch' ella tien spasimanti
 Chi l' ama al par di me: chi più fedele?

Cor. Ah, ah, è vero sì.

Dan. Vero è puranche
 Che finora in Betly niuna io feci
 Impression... pregava inutilmente
 Delirava, piangeva,
 Ed ella ne rideva;
 Ma amor poi mi sorrise.
 Meglio Betly pensò, quindi decise.
 Amici le mie botti
 Sieno al comando vostro questa sera;
 Ma a proposito, dite, ov' ella è andata?

Cor. Crediam che di buon' ora
 Preceduti ci abbia alla città.

Dan. Andate dunque ch' io l' aspetto qua. (partono)

SCENA II.

DANIELE solo

Ecco la carta ; fortunata carta
 Che mi rese felice eternamente.
 Confesso francamente ,
 Che la cosa mi sembra un poco strana.
 Sempre con me inumana
 Fu Betly , come poi... eh ! non si pensi
 Al tempo che già fu. Dopo una notte
 Perduta nel pensare al suo biglietto
 Dopo esser salito a quattro piedi
 Per l'alpestre montagna
 Si è mosso in me vivace un appetito.
 Sotto un faggio vo a far collazione ,
 E poi alla mia cara riflettendo ,
 L'aspetterò... l'aspetterò dormendo. (*parte*)

SCENA III.

BETLY esce dalla sua casa

In questo semplice	Quella è la porta
Modesto asilo	Se non le piace.
Io vivo libera	Oh libertà gradita.
Felice ognora ;	Che infiori questa vita
L'amor degli uomini	Regnerai sempre qua
Non giunse ancora	Tra la llà llà llà.
Del core a togliermi	Se per disgrazia
La libertà.	Un uom geloso
Se rozzo amante	Tra i piè mi capita
Pieno d'orgoglio	E il fo mio sposo ,
Sgridarmi osasse	Come rispondergli
Udir non voglio	Con viso audace
Posso rispondere	Quella è la porta
Con tutta pace	Sen vada in pace.

SCENA IV.

DANIELE , e detta.

Dan. (entrando) Ho mangiato ben bene ; ma dormire
 Non ho potuto affatto ! Quel biglietto
 Ha per me tal virtù , che.. eccola... oh ! cara...

Bet. Oh! siete qui Daniele.

Dan. Oh! sì qui sono
E mi credea trovarvi... già capite...
Ma dove siete stata?

Bet. Dal mio tutore
Che mi inviò fin da jeri ad avvertire
Che ricevuto avea
Di mio fratello Max un grato foglio
Proveniente dal campo. Impaziente
Per averlo da lui corsi repente.

Dan. Oh! dunque non è morto?

Bet. Come morto se scrive!

Dan. E ben! poteva
Morir dopo che scrisse. Pe' soldati
La cosa non è strana.

Bet. È ver già sono
Quindici anni che manca! Ah! mi ricordo
Che partendo pel campo, il padre mio,
La mia madre baciò, viveano entrambi,
Ed a me volto poi
Nell' abbracciarmi disse: addio sorella
Ora il dover mi chiama a militare;
Ma spero alle tue nozze un dì ballare!

Dan. Oh quanto mi dispiace
Ch' egli non ballerà....

Bet. Perchè? chi il dice?

Dan. Se sposiam questa sera, ed egli è lungi
Come volete mai che ballar possa.

Bet. Noi sposiam questa sera? oh questa è grossa.

Dan. Ecco la vostra lettera, e la firma.

Bet. Daniel voi siete matto
Io non vi scrissi affatto.

Dan. Come, come? ed il biglietto?

Bet. È uno scherzo ci scommetto.

Dan. Uno scherzo?... è un tradimento...
Ah mancar, morir mi sento.

Bet. Vi calmate via Daniele vi calmate

Dan. Mai di calma più capace non sarò.
Ah d'ambascia ho piena l'alma
Al dolor soccomberò.

Io sognai che me beato

Già rendeva il nostro imene,

Ogni gioia ed ogni bene
M'apprestava un dolce amor.
Ah! mi desto e sventurato
Più di pria mi trovo ancor.

Bet. Questa burla inver mi spiace
Provo un certo turbamento,
Il suo duol il suo lamento,
Mi discende in mezzo al cor.
Finalmente son capace
Di pietà, se non d'amor.

Orsù coraggio

Dan. Ah! misero! che fo? son rovinato:
Poch' anzi il matrimonio ho divulgato.

Bet. Che intesi?

Dan. Ho l'anitre sgozzate e sei capponi.

Bet. Che mi dite?

Dan. Ammazzare feci un vitello e due montoni.

Bet. E ciò perchè?

Dan. Per un magnifico invito.

Bet. Ah siete matto.

Dan. V'è più?

Bet. Che più?

Dan. Distendere

L'atto di nozze ho fatto.

Bet. Come?

Dan. L'ho qua vedetelo.

Bet. Non so quel che farei.

Dan. Erede qui vi nomino

Di tutti i beni miei.

Bet. Basta, basta.

Dan. Via Betly sposatemi.

Bet. Cessate.

Dan. Ah!

Bet. Scostatevi.

Dan. Sposatemi.

Bet. Io maritarmi? Io?

Dan. Sì.

Bet. Nemico acerbo della mia pace
Uscite presto da casa mia,
Ch'io più non oda quel labbro audace
Che favellarmi di nozze ardia,
Uomo insolente v'odio v'abborro

Un orso un diavolo siete per me.

Dan. Donna crudele altri lamenti
Non usciranno dal labbro mio,
Ti ho favellato gli estremi accenti,
Ti porgo ingrata l'estremo addio,
Ad affogarmi nel lago io corro,
Morire o vivere sempre per te. (*Betty parte*)
Ch'è tal rumore? (*Suono di tamburo*)
« Ah! soldati che salgono,
« Fosser Francesi o Russi?... nò per bacco!
« Son patriotti miei, ho risoluto,
« Nel caso mio crudele e disperato
« È il più saggio pensier farmi soldato,
« E perchè il comandante a mio favore
« Possa implorar, mi accingo a fargli onore.
(*Parte*)

SCENA V.

Soldati, poi MAX asciugandosi il sudore.

Coro Maledetta la vita di stento,
Che al soldato prescrive il destin
L'acqua, il sole, la polvere, il vento
Ha compagni nel duro cammin;
Alfin giunge, ma un cane non trova
Che il sudore gli terga dal mento,
Che gli porga un bicchiere di vin.

Max Alto facciam compagni infin che il sole
Vibra infocati raggi.

Delle patrie montagne, al dolce aspetto
Sento di gioja il cor balzarmi in petto.

Ti vedo, ti bacio

Terreno natio,

Sorriso d'un Dio

Mio solo pensier.

Qui torno alla gioja

Qui torno al piacer.

Elvezia, se i tuoi figli

Spiegando le bandiere

Ne' bellici perigli

Volano a schiere a schiere,

Tutta la gloria, o Elvezia,

Tutta si deve a te.

Coro e Max Esempio agli altri popoli
 Tu sei d'onor di fè.

Max Al riposo compagni, ma badate
 Che sul terren nemico ora non siamo
 Disciplina serbiamo,
 E il primo che rubasse una gallina
 Lo faccio fucilar doman mattina.

SCENA VI.

DANIELE con due bottiglie alla mano e bicchieri nella
 quantiera, e detto.

Max Oh giovinetto dimmi
 Da Herissau siam lontani? « Io mi ci devo
 « Portar per riunirmi al Reggimento.

Dan. Non abbiate premura
 Camminando tre ore ci sarete,
 Anzi se mai volete
 A metà del cammino riposarvi,
 Giù... la discesa stà la casa mia,
 Dimandate, di me, di Daniele
 Birman!

Max Birman, dicesti?

Dan. Del Cantone
 D' Appenzell.

Max Oh! che sento!

Dan. Cosa è stato,

Max Di te mi han nel paese assai parlato.
 Quà la man son contento
 Di far tua conoscenza.

Dan. Ed anche io sono
 Contento di conoscervi; dovete
 Farmi un piacer; ma piacer grande assai.

Max Dì pur, se posso.

Dan. Avete a contentarmi,
 Fra soldati con voi voglio arrollarmi.

Max (Non è lui m'ingannai)

Dan. Col sacco in spalla,
 Ed in braccio il fucile fin da adesso
 Sono al vostro comando.

Max Ma perchè tal pensier?

Dan. Perchè son l'uom
 Più infelice che v'abbia.

Max Qual disgrazia ti colse?

Dan. Io sono... oh Dio!

Io sono innamorato, alla follia
E l' ingrata da se mi scaccia via.

Max Questa ingrata chi è?

Dan. È una ragazza

Che qui dimora, e che Betly si chiama.

Max (Betly)

Dan. Essa ha un fratello

Militar come voi chiamato Max

Starner Sergente.

Max (Ah! mia sorella!)

Questa è sua capanna?

Dan. Sissignore

« Or dunque a cotest' uomo

« Io scrissi che bramava di sposarla,

« Ed egli mi rispose,

« Che n' era contentone;

« Ma quando poi Betly scoperse ciò

« Nel volto quasi più non mi guardò.

« Poi ricevo un viglietto.... vengo... ed ella

« Nega d' averlo scritto, e vi soggiunge,

« Colle solite brutte sue maniere,

« Non vi fate da me, mai più vedere

Max Allegramente amico. Adesso vanne

Dan. Dove?

Max A prender le carte

Il tuo atto di nascita

Per poterti ingaggiare,

Dan. Ma quell' allegramente... mi avea fatto

Pensar, che...

Max Che pensavi

Dan. Nulla, non vi scaldate. Vado, e torno.. (ritorna)

E quando partiremo?

Max Al nuovo giorno.

(Che scoprii?...)

Dan. Mi credea che... voi... voleste...

Max Ma che si fa, si v' à, o non si v' à...

Dan. Misericordia! vado.. eccomi quà... (parte)

SCENA VII.

MAX e Soldati, indi BETLY.

Max Per questa via remota (guardando verso la
 Che al villaggio conduce campagna)
 Una donna quì vien.. Cielo! foss' ella?
 Fosse Betly la cara mia sorella?
 Ah! sì la riconosco è dessa è dessa.
 Abbracciarla vorrei... sì.. (s'arresta) Non signore,
 Bando alla debolezza... Ehi là compagni
 Eseguirete voi gli ordini miei?

Sold. Parla... di sù che cosa far dobbiamo?

Max A sacco questa casa in men ch'io 'l dico
 Mettete allegramente.

Sold. A sacco? e tu lo dici? tu sergente?

Max Del guasto che farete
 Io rispondo per voi.

Sold. Davver?

Max Lo giuro.

Sold. Bada...

Max Presto...

Sold. A noi...

Tutti Sia birra, rhum, o rach,
 Kirschenvasser, o Cognach
 Man bassa orsù facciamo
 Su quel che ritroviamo
 Si metta tutto a sacco
 Per far un buon bivacco,
 Sia birra, rhum, o rach,
 Kirschenvasser, o cognach.

Bet. (Gran Dio! quanti soldati!)

Signori che volete?

Tutti Da pranzo. Nol vedete?

Noi siam tutti affamati.

Max (Per bacco mia sorella

Si è fatta molto bella)

Bet. (a Max) Pietà signor sergente...

Max Lasciate non è niente

Sou' io che li comando

Lasciateli un po' far (entrano vari Soldati)

Uno Sol. Del burro fresco fresco,

Un altro Un lepre bello e grosso...
Altri Un lepre? addosso addosso
Bet. Pietà...
Max Lasciate far.
Sold. (a Betly) La chiave di cantina,
 Del vino ci abbisogna,
Max La chiave!... (*a Betly che esita*)
Bet. Me tapina!
Tutti Sù... (*Betly dà la chiave, e partono varj*)
Bet. Ma...
Max Lasciate far.
Altro Sold. Pagnotte, biscottate,
Altro Salami preziosi
Bet. Oh questo poi... (*per toglierli*)
Max Restate (*la trattiene*)
 Vi deggio favellar
 Se dopo giorni quindici
 Io partirò contento,
 Qui tutto il Reggimento
 Ad alloggiar verrà.
Bet. Ce dite? un Reggimento?
 (Di me che ne sarà!)
Max (Capisco il suo spavento
 E ridere mi fa).
Sold. (che veng. dalla Capanna) Quest'è della cantina
 Il vino più eccellente.
Bet. Oh Dio! Signor sergente
 Nò quello per pietà.
Max Perchè? perchè nò quello?
 Sù presto rispondete.
Bet. Lo serbo a mio fratello
Max Mia cara non temete,
 Soltanto il fratel vostro
 Quel vino bevèrà.
 (*si prende la bottiglia e beve*)
Bet. (indispettita va per partire dicendo)
 Vò a ricorrere a chi spetta
Sol. No restate ven preghiamo. (*le imped. l'uscita*)
Altro Sold. (uscendo) Voi soltanto il pranzo aspetta...
Tutti Noi soltanto? andiamo, andiamo.
Bet. (Ah! son troppo shigottita,
 Più che far, che dir nou so.)

Max (E confusa ed avvilita,
Più difendersi non può)
Bet. (M'investe un gelo un tremito,
Mi batte, batte il cor.
Daniele corri ah! salvami,
O muojo dal timor.)

Max (Inver la scena è comica!
È buffo il suo terror.)

Sold. Andiam, corriam a tavola
Ognun si faccia onor.

(*Il Soldato col grembiale prende il tamburo ed al suono di quello vanno tutti a tavola, Max trascina Betly nella capanna, e chiude l'uscio*)

FINE DELL' ATTO PRIMO.



ATTO SECONDO

SCENA I.

Camera rustica

Una tavola nel mezzo intorno alla quale i soldati di Max parte stanno seduti e parte in piedi. Gli avanzi d'una larga imbandigione ingombrano la tavola, e veggonsi per terra fiaschi e piatti, altri rovesciati, ed altri rotti. Odesi or la voce di un soldato, or quella di un altro schiamazzare colla massima confusione.

Che si tarda?
Che si fa?

Vino...

Birra...

Eccone qua.

Dammi...

Trinca...

Versa

Più.

Via tocchiamo...

Bravi

Giù. (*bevono a più riprese
quindi sorgono barcollando e gridano con voci mal
Coro di Sol. Viva sempre il buon liquor. articolate*)

Camerata non urtar.

Oh che caldo! che vapor!

Siamo in terra o siamo in mar?

Questa è bella per mia fe!

Scende il cielo e fugge il suol,

Tutto balla intorno a me,

Veggio insiem la luna e il sol.

SCENA II.

MAX, tenendo a mano BETLY e detti.

Bet. Lasciatemi... che volete da me?

Max Voglio ... che i nostri brindisi accettiate.

Bet. Non serve ...

Max Anzi è dovere.

Porgetemi un bicchiere (ai soldati)

Viva Betly. (beve)

Coro Viva Betly (imitando Max)

Bet. (col fiele sulle labbra) Signori

A tanta gentilezza ...

Son grata, e ... (volendo partire)

Max Quanta asprezza.

Restate ancora un po', del reggimento

La canzon prediletta

Vo' farvi udir. (tossisce come chi si apparecchia

Bet. (Boccaccia maledetta.) a cantare)

Max I destini del soldato

Regge Bacco, amore e gloria,

Fremon l'armi ed è beato

Nel desio della vittoria.

Della morte il fero viso

Egli guarda e scioglie un riso,

Quando poi di guerra tace

La terribile procella,

Fra i riposi della pace

E vicin di qualche bella

Ogni cura ogni pensier

Ei sommerge nel bicchier.

Bet. (Son caduta in suo poter

Qual difesa posso aver?)

Max Perchè mai cotanto schiva

Sei d'amor mia dolce speme,

Ah! la vita è fuggitiva

Morte ognor la incalza e preme,

Ah! la vita è un breve giorno,

Che mai più non fa ritorno,

Questo giorno almen viviamo

Nell'amore e nella gioja,

Se morir ben mio dobbiamo

Fra i diletti insiem si muoja,
 Ogni cura ogni pensier
 Sommergendo nel bicchier.
Coro Ogni cura ogni pensier.
 Sommergendo nel bicchier. (*tutti partono*)

SCENA III.

BETLY, sola.

Tutto il giorno, la sera, e ancor la notte!
 E fra quindici giorni
 Il Reggimento intero!
 Chi mi difenderà?
 Daniele è un buon giovine... ei potrebbe...
 Ajutarmi, tenermi compagnia...
 Ah! eccolo!.. che vedo:...

SCENA IV.

DANIELE con lunga spada sulle spalle, ed un pacchetto
 di carte in cima a quella e detta.

Dan. In cortesia
 In collera Betly, no non andate.
 Se quì mi rivedete.
Bet. In collera non vado....
Dan. Per voi quì non ritorno. Aspettar devo
 Qui un militar col quale ho appuntamento.
 Un sergente, un brav' uomo
 Bravi i soldati suoi, cortesi e umani
 Ed io con essi partirò domani,
Bet. Perchè?
Dan. Un soldato sarò.
Bet. Ah! cosa dite!
Dan. Il mio partito è preso
 La mia parola è data
 Già possessor son io
 Del mobil principale. (*mostrando un antico fucile*)
 E le carte? (*frugando*)
 Dov' è il sergente?
Bet. Ah son qua son qua,
 Pose prima sossopra la capanna
 Ed ora fumando stà co' suoi compagni.

Dan. Bravi! vi han preferita (*guardando la tavola*
Io questo onor volea. *ove i soldati desinarono*)

Bet. Tanto obbligata.

Dan. Pria che a marcia sforzata
Parta con essi, ho questa carta, a darvi.
Questo è l'atto di nascita.... infelice!
Chi avesse detto, ch'io nascer dovea!
Questo è il contratto delle nozze... e questo...

Bet. Che è mai?

Dan. Quest'è... piangete...
Il testamento mio.
Voi, quando sarò morto l'aprirete....
Già presto accadrà...

Bet. Daniel che dite!

Dan. I sintomi Betly della mia morte
Già mi assalgono, io casco
Di fatica e di sonno
Per queste nozze... è ver... non ne parliamo:...

Bet. (*s' inquieta*)

Dan. Già fra poco noi più non ci vediamo.

Bet. (Ei parte, e io resto sola
Con questa gente! A noi) Daniele, sentite (*imbaraz-*
Quando colei che si ama, si abbandona, *zala*)
Non si lascia in tal guisa.

Dan. (Ah! che mai sento)
Come mi discacciaste, ed or che parto
Favellate così?

Bet. Fra buoni amici
Si può dare un addio.

Dan. Nò, nò, Betly, s'io resto
S'addoppia il mio dolore (*prende sciabola e pac-*

Bet. Ma un solo istante, un solo... *chetto per avviarsi*)

Dan. Vedete, qui restando
Compromettervi posso.

Bet. È vero questo (*imbarazzata*)

Dan. Dunque addio...

Bet. Ma direi... (Che far mai deggio)

Dan. Addio...

Bet. Fermate. In quella stanza voi
Potreste rimaner fin domattina.

Dan. (S'incomincia a cambiar l'alma ferina)

Bet. Via, volete (*timida*)

Dan. Il vorrei...

Bet. Se avrò di voi bisogno, allor vi chiamo.

(*più rassicurata*)

Dan. Compiacervi o Betly, soltanto io bramo (*entra*)

Bet. Sapendo che Daniele ivi è nascosto, per mia, difesa,
Più tranquilla son' io

(*si sentono le grida di evviva dei soldati nella camera contigua. Betly corre spaventata all'uscio di Daniele*).

Voci (*di dentro*) Ah, ah!...

Bet. Daniele... oh! Dio!

Dan. (*uscendo*) Che cosa c'è?

Bet. Non sentite quelle grida?

Qui rimanete, qui vicino a me,

Voi là su quella sedia, io qui nel fondo

Dan. Io là... Voi qui?

Bet. Sì, ma vegliate attento

Dan. (*Ah chi può dir l'immenso mio contento!*)

Dolce istante inaspettato

Dal piacer stupito io resto,

Giusto ciel se un sogno è questo

Più non farmi risvegliar (*siede*)

Bet. (*in fondo in disparte*) (*Meschinello com'è buono*

Rispettoso e compiacente!

Egli è nato veramente

Per amare e farsi amar.)

Che non dorma spero bene...

Dan. Presso lei (*sbadiglia*) suprema gioja

Bet. Se il tacer vi reca noja

Noi possiamo conversar

Dan. Sì... par...lia...mo...io...voi (*sbadigliando e*

Bet. Che dite? (*quasi dormendo*)

Dan. Io v'adoro... (*sbadiglia*) e..

Bet. Già dormite (*corre a scuoterlo*)

Ah dal sonno mio Daniele

Non vi fate sopraffar.

Dan. (*risvegl.*) Vi sarò guardian fedele

Non dovete paventar' (*addormentandosi a gra-*

(*Giusto Ciel se un sogno è questo do a grado*)

Più non farmi risvegliar.)

Bet. (*Egli è nato veramente*

Per amare e farsi amar.)

(*mentre Bet. dice quest'ultima parola prende una*

sedia, e si va accostando a Dan. a poco a poco, finchè alla fine del duetto si trova seduta a lui vicino, Dan. dorme)

SCENA V.

MAX sortendo cautamente con il lume che posa sulla tavola e detti.

Max (Che! l'ha fatto restar) Bene! benone!
(*s' avvanza e mette la sua testa fra Dan. e Bet.*)

Bet. (Che veggo! il soldatuccio! (*si alza spaventata*))

Max (Ubriaco or mi faccio) Viva sempre
L' amor, le donne, e il vino...
Ne ho bevuto pochino (*pronunziando a stento*)
Ma... pur... ragazza mia... sento che il capo
Mi gira...

Bet. (E quello dorme!)

Max Veramente
Ci trattasti, cioè ci siamo trattati
Assai bene... e ora vo' con tua licenza
Di mia riconoscenza darti un segno (*per abbrac.*)

Bet. Che fate...

Max È civiltà
E tuo marito lo permetterà.

Bet. Mio marito ei non è.

Max Ma dormiva però vicino a te.
Se marito non hai,
L' affar va meglio assai... (*per abbracciarla.*)

Bet. Signor soldato...

Max Viva le donne, il vin, viva l' amore. (*inse-*

Bet. Soccorso... *guendola.*)

Max Aspetta un po'... (*cade in ginocchio e
le bacia la mano*)

Dan. Ciel! cosa vedo! (*svegliandosi*)

Eh! eh! dico, signore...

Max Che mai pretendi?

Ti è moglie, ti è sorella?

Dan. Non signore.

Max Ti è nipote, cugina, è nonna, zia?

Dan. Ma...

Max Corpo dunque di una batteria
Se alcun diritto sopra lei non vanti

Batti la ritirata, e passa avanti.

Dan. Ma ...

Max Bassa la voce ch' io sordo non sono
Non si risponde a me. Quest' è un affare
Che si disbriga presto. Andate voi
Pei fatti vostri, la vedrem fra noi.

Dan. Sì... Betly ritiratevi (*fingendo coraggio*)

Bet. Di qua partir... giammai...

Max Or ti faccio veder se partirai. (*cava la sciabla*)
(*Betly fugge nella camera, di quando in quando fa*
(*rozzamente*) O la bella immantinente capolino)

Tu mi cedi buon ragazzo,
O ti parlo schiettamente
Quattro colpi e giù t' ammazzo.

Dan. Io lasciar quel caro oggetto
Solo ben de' giorni miei,
Ah strapparmi il cor dal petto
Mille volte in pria vorrei!

Max Dunque allor com' è costume
Il terren deciderà.
Qua la man....

Dan. (*Che dir presume?*)

Max (*con voce forte*) Qua la mano.

Dan. (*sosso e spaventato*) Eccola qua.

Max (*tenendoli la mano*) Che tu tremi?

Dan. Non lo sò.

Max Forse temi?

Dan. (*risoluto*) Signornò.

Max Lo vedrem... Là dove il bosco (*con aria di*
Folti rami al cielo innalza *mistero*)
Dove ascosa è più la balza
Là t' attendo, non mancar.
Il suonar di mezzanotte
Fia segnal d' atroce guerra,
Un di noi disteso in terra
In quel bosco dec restar.

Dan. (*piangendo non visto da Max*)

Se cado esanime * — Per la mia vita

(** con dolce compassione*)

Rammenta un misero — Che ognor t' amò.

Bagna di lagrime — La mia ferita

Deguo d' invidia — Così morirò.)

Max (Qual fronda tremola — Scherno del vento
Questo buon diavolo — Tremar io fò.
Alle sue lagrime — Al suo spavento
Quasi più reggere — Omai non so. (*Max s' accor-*
ge che Bet. di quando in quando si affaccia alla porta)

(Veh! veh! la briconcella

Ci fa la sentinella,

È là che vede, e sente ...

Or or l'aggiusterò.)

(con voce fiera) *Daniele... ebbene?...*

Dan. Sergente! (*esitando*)

Max Verrete?

Dan. (risoluto) Sì verrò,

a 2 Mi sprona la gloria

M'infiamma il valor

A certa vittoria

Mi guida l'amor.

Dan. (Un velo sugli occhi

Mi pone il timor

M'assale i ginocchi

Un fiero tremor.)

Max Gli appare negli occhi

L'ascoso timor

Gli assale i ginocchi

Un fiero tremor.

Mi sprona la gloria ecc. (*Max via*)

SCENA VI.

BETLY sortendo dalla camera e DANIELE.

Bet. Mi reggo appena in piè... * quel poveretto (* *guar-*
Per me batter si deve, *dando teneramente Dan.*)
E quel che fa temermi, ha gran paura. (*si accosta*)
Daniele... Oh Dio...

Dan. L'affare è andato bene;

Ed ora che di me bisogno affatto

Più non avete, parto.

Bet. Deciso avete

Di partir veramente

(Come farlo restar?)

Dan. Betly, vi lascio

Addio. Dch! ricordate

- Che il povero Daniel vi amò di puro
 Tenero amore... che porterà la vostra
 Immagine nel cor sempre scolpita...
 La mano almeno; mia vita...
 Perdona l'espressione... è questo forse...
 Questo l'ultimo addio...
- Bet.* (Più regger non poss'io...
 Se glie la nego, parte... ed or conviene
 Fargli scordar l'ora fissata. (*gli dà la mano*)
- Dan.* Foste il primo e l'ultimo voi sarete
 Pensier dell'amor mio... un altro bacio...
- Bet.* (Negargliela non devo... che conviene
 Fargli l'ora scordar. (*suona mezzanotte*)

SCENA VII.

MAX e detti.

(*Max entra con la sciabla sotto al braccio, ride nel vederli abbracciati, poi prende un tuono severo e dice*)

- Max* Ben! ma bene!
 Amico orecchie buone, io credo avete
 Mezzanotte è suonata. (*alla voce di Max Bet. si*
Dan. Veramente! *svincola da Dan.*)
- Max* Quest'amichetta qui ve l'assicura
Dan. (Non mi convien di far brutta figura)
 Vado a prender sergente
 Ciò che bisogna alla partenza mia
 (Farsi adesso ammazzar questo mi spiace)
 (*entra nella camera*)

SCENA VIII.

BETLY e MAX.

- Bet.* Con vostra buona pace
 Il disegno che avete
 Signor sergente mio non compirete.
- Max* Che intendete di dir?
- Bet.* Con lui dovete battervi...
 Il so... ammazzarlo...
 Oh! signornò; per bacco i giorni suoi
 Mi son cari...
- Max* A voi cari?

Bet. E preziosi.

Max Preziosi a chi?

Bet. Alla sua famiglia
Agli amici...

Max Ma s'egli è solo in casa...
Se fosse maritato... allor... cospetto
La cosa cambierebbe un po' di aspetto.

Bet. (Coraggio) Ah! non sapete
Che egli è maritato?

Max Maritato!

SCENA IX.

DANIELE che sorte con il fucile e l'involto delle carte e detti.

Dan. (Dammi coraggio oh ciel!) Eccomi armato

Max Aspetta un poco amico
Prende altra piega adesso il nostro affare
Sei maritato: e allora come tale...

Dan. Io maritato?

Max E padre di famiglia.

Dan. E padre ancor?

Bet. Ma già (Dite di sì
Ve lo comando)

Dan. Ah! sì sono ammogliato
E me n'era scordato.

Max Perchè farne un mistero?

Bet. Avea ragioni
Per farlo...

Max E chi è sua moglie?

Bet. (imbarazzata) Ah! chi è sua moglie...

Max Ho bisogno parlarle, io vo' vederla...
Presto chi è?

Bet. Son' io!

Max Voi?

Dan. (Cosa dite)

Bet. (Zitto dite di sì. Burlo il sergente
Per salvarti la vita)

Dan. (Oh amaro inganno)

Bet. Accertatelo voi, dite se è vero.

Max Siete marito e moglie.

E parlate col voi

Nè vi date del tu?

Bet. (Animo.) Io sono

Dan. Sì tu sei la mia moglie

Max Ah! ne ho piacere
Pace, dunque, abbracciamoci... (*abbraccia Dan.*)
Vi abbracciate voi pure.

Dan. Sergente, questa poi
Sarebbe troppo grossa!

Max Troppo grossa!
Sta a veder che sarò da voi burlato?

Bet. Ne volete la prova. Eccola... caro (*abbrac. Dan.*)
(Vè ch'io burlo Daniele)

Dan. (Ahimè pur troppo)

Max Non basta! Veder voglio
Il contratto di nozze.

Dan. Anche il contratto? (Or sì è per me finita
Il contratto da me solo è firmato.)
Stà là dentro... (*additando in camera*)

Bet. Vo a prenderlo (*entra*)

Max Guai se nol trovo in regola.
A me contasi tante fanfallucche...
Del fratello che ell' ha, del suo consenso...
Del non averti ella voluto... (*Betly esce e*
Guai, *sentendo questo firma il contratto*)
Guai se regolare io non lo trovo

Bet. Signore ecco il contratto

Dan. (Oh povero Daniele il casò è fatto)

Max Vi è firmato Daniele...
E più sotto Betly...

Dan. Che? cosa dite?

Bet. (Non fa niente è una burla:
Manca di mio fratello Max la firma
E valido non è)

Max (*avrà sentito queste parole e firma il contratto*
Tutto va bene *di nascosto*)

Max il fratello è ancora qui segnato
L'atto è in regola, ed è legalizzato.

Dan. Max!...

Bet. Max! Gran Dio... tu forse

Max Proprio quello
Betly son' io, riabbraccia il tuo fratello!

Bet. Oh! gioja...

Dan. Ed io...

Max Lo sposo suo tu sei

A una burla ricorsi
Per rendervi felici...

Dan. Soldati, caporali amici amici...
Venite tutti andiam, mi circondate
E in Betly la mia sposa salutate.

Coro Come ! Betly tua sposa.

Max Camerata

Il tutto vi dirò. Or non ci resta...

Dan. Che venire in mia casa, ove gli amici
Mi attendono, colà fra canti, e suoni
Vogliam danzare, bere...

Max Abbracciami Betly, vieni cognato.

Bet. Ah ! un sol momento ha questo cor cambiato.

Se crudele il cor mostrai
Se nemica io fui d'amore
Or mio ben di vivo ardore
Per te l'alma avvamperà.
Degno sei di tanto affetto
Degno sei di fedeltà.
Vieni ah sì, mi stringi al petto
Gioia ugual per me non v'ha.

Dan. Sei mia sposa ah Betly.

Coro e Max Amore alfin trionfi

Accenda i vostri petti
Fia giorno di dilette
Il giorno che spuntò

Bet. Ah no... non posso esprimere

L'immenso mio contento
In così bel momento
Che più bramar non so.

Amor che l'alme unisce

Non ci divida mai
Tu sol per me vivrai
Io sol per te vivrò.

FINE.



Prezzo Ss. 7. 6.